

Partecipato incontro a Confindustria tre mondo delle imprese e mondo della scuola

Meccatronica, il futuro diventa presente

Una sfida per gli studenti che si affacciano al mondo del lavoro con nuove competenze

Cristina Cortese

«È sempre una bella giornata quando il mondo della scuola e del lavoro s'incontrano». Così, il caposervizio della redazione reggina di *Gazzetta del Sud*, Piero Gaeta, apre il confronto a Confindustria Reggio in cui si parla molto di futuro e dell'innovazione che non ti aspetti che include le sfide della meccatronica. Nuovi contesti e opportunità si schiudono per i nostri giovani, come dimostra l'attenzione concreta su queste tematiche da parte delle dirigenti scolastiche del "Boccioni-Fermi" e del Panella-Vallauri, Anna Maria Cama e Teresa Marino. Ma bisogna abbattere ancora tanti pregiudizi propri di una vecchia cultura, e ciò nonostante del Made Italy faccia pienamente parte la meccatronica, con il 50 per cento delle esportazioni.

I dati

«Il posto pubblico è ancora un cima alla classifica ma quello che ci preoccupa è che il lavoro in fabbrica sia al terz'ultimo, così come relegato agli ultimi posti di gradimento è la figura dell'operaio», sottolinea Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica, riportando un'indagine relativa al sentimento delle popolazioni sul lavoro e sull'industria che, tra i dati più significativi, vede nel 30 per cento dei casi, la famiglia condizionare (a volte imporre) la scelta del percorso scolastico dei propri figli. «Aprire gli occhi per aprire le menti», ripete Franchi in relazione al fatto che il 30% degli intervistati non parla per esperienza diretta.

L'iniziativa

Ad aprire l'iniziativa ben organizzata dal vicepresidente di Confindustria Reggio Giuseppe Febert e dalla direttrice generale Francesca Cozzupoli, è l'ing. Domenico Vecchio, alla guida degli industriali reggini. «È fondamentale questo continuo contatto con l'evoluzione; la meccatronica, che è realtà per molte regioni al Sud, da noi deve essere supportata dalle istituzioni e dagli strumenti legislativi. E a voi ragazzi dico: abbiate fiducia e coraggio e soprattutto studiate perché nella vita è questo che fa la differenza».

«Se puoi sognarlo, puoi farlo», è il bel messaggio di Umberto Barreca, presidente sezione Metallmeccanica di Confindustria Reggio e presidente dei giovani industriali calabresi. «Conduco un'azienda di seconda generazione che si sviluppa e s'innova nel tempo perché nulla cresce da solo; nella bilancia pesano le abilità personali che permettono di adattarsi ai



Giuseppe Febert Vicepresidente di Confindustria Reggio

cambiamenti del mercato».

La novità

Il prof. Giovanni Leonardi, direttore Diceam dell'Università Mediterranea, annuncia l'attivazione del nuovo corso di studio in ingegneria meccanica. «È una scommessa importante, stiamo portando a compimento il percorso che partirà dal prossimo anno accademico».

Etica e innovazione

È il mix su cui puntano le scuole: i valori di sempre e le sfide nuove. «Combattiamo con i pregiudizi ma parliamo con i risultati degli esiti in uscita: il 40% dei nostri ragazzi trova il lavoro e oltre il 20 continua il percorso universitario. Abbiamo abbracciato la sfida del 4 più 2 per il settore di manutenzione ed assistenza tecnica», riferisce Anna Maria Cama. «A Confindustria siamo di casa; le aspettative dei nostri giovani si trasferiscono in quella meccatronica che è un termine che suona in maniera dura ma che rappresenta lo spazio altamente sfidante che va riempito di significati alti che determinano il profilo umano e personale del tecnico meccatronico», aggiunge Teresa Marino.

Testimonianze di imprese

Arrivano al cuore degli studenti del Boccioni-Fermi e del Panella-Vallauri, con tutto il portato sociale, individuale e culturale insito in ogni sfida. «Guardate avanti e siate assetati di ambizione», esordisce Francesco Tavella, facility manager dello stabilimento Baker Hughes di Vibo Valentia che realizza 400 prodotti, dove si lavora in sicurezza e in qualità e dove nel



Futuro Barreca, Vecchio, Franchi, Marino, Cama e Leonardi. In alto: Daniela Vinci

2019 le donne erano solo due ed oggi sono 15. «La cooperazione e la contaminazione di idee possono portare a cose positive», aggiunge Filippo Buonafede, production controller. «L'augurio più bello è che un domani ci siate, qui, voi», così Paolo Franchi accompagna nella bellissima realtà che è l'Hitachi della nostra città. «Ottocento persone "abitano" questo stabilimento da dove sono partite le casse per l'euro tunnel in acciaio ed alcuni figli dei nostri operai oggi sono ingegneri. È a tutti gli effetti uno spaccato della società e allora anche questo – spiega il direttore – serve a capire che la fabbrica, luogo di lavoro così bistrattato, probabilmente non è una meta così lontana per i nostri giovani ai quali dico: non lavorare solo per guadagnare, come emerge un po' tristemente dalle statistiche, ma mettete passione nel lavoro perché questa è la strada per andare tutti lontano». Infine, poco prima della proiezione del cortometraggio "Scintille", è la vicepresidente di Federmeccanica Daniela Vinci, con delega alla promozione della meccatronica-meccatronica del Sud Italia, a richiamare l'importanza della risorsa donna. «Una delle missioni che mi sono data nella mia azienda è stata quella di dare spazio in posizione apicale alle ragazze, ma non sono mancate le difficoltà. Di sicuro questo mondo della meccatronica va esplorato in modo creativo e senza pregiudizio ed è questo – conclude Daniela Vinci – il messaggio finale che voglio consegnare a voi ragazzi, per un futuro che vi veda sempre più protagonisti, attori consapevoli e responsabili di un mondo ricco di competenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA